Luogo e data:

Alla Sindaca / Al Sindaco del Comune di

Ufficio Leva (o Servizi demografici)

PEC del Comune:

Oggetto: dichiarazione preventiva di obiezione di coscienza al servizio militare e richiesta di allegazione o annotazione nella lista di leva.

Il sottoscritto

nato a (prov.) il / /

codice fiscale

residente a (prov.) in via n.

recapito per le comunicazioni (e-mail o PEC)

iscritto nella lista di leva della classe (anno di nascita),

PREMESSO CHE

1. l'art. 21 della Costituzione riconosce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione;

2. il diritto internazionale e sovranazionale, al quale l'ordinamento italiano è vincolato (articoli 10, c.1; 11; 117 c. 1, della Costituzione) riconosce il diritto alla libertà di coscienza, quale fondamento del diritto all'obiezione di coscienza (*ex multis*, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, art. 18; Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, art. 18; Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, art. 9), nonché esplicitamente il diritto all'obiezione di coscienza (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, art. 10, par. 2: «il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio»);

3. la Corte costituzionale ha dichiarato che «a livello dei valori costituzionali, la protezione della coscienza individuale si ricava dalla tutela delle libertà fondamentali e dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo come singolo, ai sensi dell'art. 2 della Costituzione»; e che «la sfera intima della coscienza individuale deve essere considerata come il riflesso giuridico più profondo dell'idea universale della dignità della persona umana» (sent. n. 467 del 1991);

4. le chiamate per il servizio obbligatorio di leva sono sospese dal 1° gennaio 2005 (art. 1929, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare, di seguito «Codice»). Il servizio di leva può essere ripristinato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, se è deliberato lo stato di guerra o se una grave crisi internazionale giustifica un aumento della consistenza numerica delle Forze armate (art. 1929, comma 2);

5. i Comuni continuano a formare e aggiornare le liste di leva (art. 1931 del Codice). Il Sindaco trasmette o rende accessibile la lista al Ministero della difesa (art. 1937) e ne cura l'aggiornamento fino al 31 dicembre dell'anno cui la lista si riferisce, tenendo conto delle modifiche relative alla situazione dei singoli iscritti e di ogni altra variazione rilevante (art. 1938);

6. nei casi di riattivazione della leva, gli aggiornamenti delle liste previsti dall'art. 1938 sono effettuati sino al momento in cui il Consiglio di leva procede alla verifica della lista del Comune (art. 1962, comma 1, lettera b), del Codice);

7. l'art. 2097 del Codice prevede che coloro che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, opponendosi all'uso delle armi, non accettano l'arruolamento nelle Forze armate e nelle Forze di polizia dello Stato, possono adempiere gli obblighi di leva, in tempo di guerra o di grave crisi internazionale, prestando un servizio civile sostitutivo, rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria;

8. il servizio civile universale è finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma, e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria (art. 2 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40);

9. in ragione del mio percorso di vita, della mia istruzione e della mia formazione culturale e sociale, ho maturato una coscienza pacifista e nonviolenta, contraria alla guerra in ogni sua forma e all'uso delle armi, e ritengo che la difesa della Patria possa essere svolta con forme non armate e nonviolente;

DICHIARO

di essere obiettore di coscienza e che, nel caso di ripristino del servizio obbligatorio di leva, intendo adempiere gli obblighi di leva prestando il servizio civile previsto dagli articoli 2097 e seguenti del Codice, quale forma di difesa non armata e nonviolenta della Patria.

CHIEDO

a) che la presente dichiarazione sia allegata alla lista di leva in cui sono iscritto, o vi sia annotata, e sia resa disponibile al Ministero della difesa con la lista o con i suoi aggiornamenti (artt. 1937 e 1938 del Codice);

b) che, in caso di riattivazione della leva, se ne tenga conto negli aggiornamenti della lista effettuati sino alla verifica del Consiglio di leva (art. 1962, comma 1, lettera b), del Codice);

c) di ricevere notizia dell'esito della presente richiesta al recapito sopra indicato.

AUSPICO

che le dichiarazioni di questo tipo favoriscano l'istituzione di un albo degli obiettori di coscienza disponibili a formarsi alla difesa non armata e nonviolenta, da promuovere in ogni tempo e non solo in caso di guerra o di grave crisi internazionale, in attuazione degli articoli 11 e 52 della Costituzione.

SONO CONSAPEVOLE CHE

– questa dichiarazione non attribuisce lo status giuridico di obiettore di coscienza e non sostituisce la domanda prevista dall'art. 2100 del Codice, che in caso di ripristino della leva va presentata all'organo di leva entro quindici giorni dall'arruolamento, non può essere sottoposta a condizioni e deve contenere i motivi indicati dall'art. 2097 e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sull'assenza delle cause ostative dell'art. 2098;

– ai sensi dell'art. 2098 del Codice il diritto di obiezione non è esercitabile, tra l'altro, da chi è titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi (il rilascio del porto d'armi per fucile da caccia comporta rinuncia al diritto), da chi ha presentato da meno di due anni domanda per un servizio o impiego che comporta l'uso delle armi, e da chi ha riportato le condanne indicate dalla norma.

Allego copia di un documento di identità in corso di validità.

Il dichiarante

Firma

Trattamento dei dati personali

I dati contenuti in questa dichiarazione, compresi quelli che rivelano le convinzioni del dichiarante, sono forniti al Comune, titolare del trattamento, solo per esaminare la presente richiesta e per la tenuta e l'aggiornamento delle liste di leva (artt. 1931-1938 e 1962 del Codice).

Si chiede che i dati siano trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, che siano conosciuti solo dal personale addetto e che la dichiarazione non sia pubblicata all'albo né altrimenti diffusa, salva la trasmissione al Ministero della difesa richiesta più avanti.

Il dichiarante ha diritto di ricevere dal Comune l'informativa prevista dall'art. 13 del Regolamento, di esercitare i diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e opposizione (artt. 15-22) e di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

COPIA DELLA LETTERA PER L'ARCHIVIO DELLA CAMPAGNA

NB: Questa pagina NON va spedita al Comune ma SOLO all'archivio della Campagna: campagnasollevati@gmail.com

Luogo e data:

Alla Sindaca / Al Sindaco del Comune di

Ufficio Leva (o Servizi demografici)

PEC del Comune:

Oggetto: dichiarazione preventiva di obiezione di coscienza al servizio militare e richiesta di allegazione o annotazione nella lista di leva.

Il sottoscritto

nato a (prov.) il / /

codice fiscale

residente a (prov.) in via n.

recapito per le comunicazioni (e-mail o PEC)

iscritto nella lista di leva della classe (anno di nascita),

PREMESSO CHE

2. l'art. 21 della Costituzione riconosce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione;

2. il diritto internazionale e sovranazionale, al quale l'ordinamento italiano è vincolato (articoli 10, c.1; 11; 117 c. 1, della Costituzione) riconosce il diritto alla libertà di coscienza, quale fondamento del diritto all'obiezione di coscienza (*ex multis*, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, art. 18; Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, art. 18; Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, art. 9), nonché esplicitamente il diritto all'obiezione di coscienza (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, art. 10, par. 2: «il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio»);

3. la Corte costituzionale ha dichiarato che «a livello dei valori costituzionali, la protezione della coscienza individuale si ricava dalla tutela delle libertà fondamentali e dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo come singolo, ai sensi dell'art. 2 della Costituzione»; e che «la sfera intima della coscienza individuale deve essere considerata come il riflesso giuridico più profondo dell'idea universale della dignità della persona umana» (sent. n. 467 del 1991);

4. le chiamate per il servizio obbligatorio di leva sono sospese dal 1° gennaio 2005 (art. 1929, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare, di seguito «Codice»). Il servizio di leva può essere ripristinato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei

ministri, se è deliberato lo stato di guerra o se una grave crisi internazionale giustifica un aumento della consistenza numerica delle Forze armate (art. 1929, comma 2);

5. i Comuni continuano a formare e aggiornare le liste di leva (art. 1931 del Codice). Il Sindaco trasmette o rende accessibile la lista al Ministero della difesa (art. 1937) e ne cura l'aggiornamento fino al 31 dicembre dell'anno cui la lista si riferisce, tenendo conto delle modifiche relative alla situazione dei singoli iscritti e di ogni altra variazione rilevante (art. 1938);

6. nei casi di riattivazione della leva, gli aggiornamenti delle liste previsti dall'art. 1938 sono effettuati sino al momento in cui il Consiglio di leva procede alla verifica della lista del Comune (art. 1962, comma 1, lettera b), del Codice);

7. l'art. 2097 del Codice prevede che coloro che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, opponendosi all'uso delle armi, non accettano l'arruolamento nelle Forze armate e nelle Forze di polizia dello Stato, possono adempiere gli obblighi di leva, in tempo di guerra o di grave crisi internazionale, prestando un servizio civile sostitutivo, rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria;

8. il servizio civile universale è finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma, e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria (art. 2 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40);

9. in ragione del mio percorso di vita, della mia istruzione e della mia formazione culturale e sociale, ho maturato una coscienza pacifista e nonviolenta, contraria alla guerra in ogni sua forma e all'uso delle armi, e ritengo che la difesa della Patria possa essere svolta con forme non armate e nonviolente;

DICHIARO

di essere obiettore di coscienza e che, nel caso di ripristino del servizio obbligatorio di leva, intendo adempiere gli obblighi di leva prestando il servizio civile previsto dagli articoli 2097 e seguenti del Codice, quale forma di difesa non armata e nonviolenta della Patria.

CHIEDO

a) che la presente dichiarazione sia allegata alla lista di leva in cui sono iscritto, o vi sia annotata, e sia resa disponibile al Ministero della difesa con la lista o con i suoi aggiornamenti (artt. 1937 e 1938 del Codice);

b) che, in caso di riattivazione della leva, se ne tenga conto negli aggiornamenti della lista effettuati sino alla verifica del Consiglio di leva (art. 1962, comma 1, lettera b), del Codice);

c) di ricevere notizia dell'esito della presente richiesta al recapito sopra indicato.

AUSPICO

che le dichiarazioni di questo tipo favoriscano l'istituzione di un albo degli obiettori di coscienza disponibili a formarsi alla difesa non armata e nonviolenta, da promuovere in ogni tempo e non solo in caso di guerra o di grave crisi internazionale, in attuazione degli articoli 11 e 52 della Costituzione.

SONO CONSAPEVOLE CHE

– questa dichiarazione non attribuisce lo status giuridico di obiettore di coscienza e non sostituisce la domanda prevista dall'art. 2100 del Codice, che in caso di ripristino della leva va presentata all'organo di leva entro

quindici giorni dall'arruolamento, non può essere sottoposta a condizioni e deve contenere i motivi indicati dall'art. 2097 e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sull'assenza delle cause ostative dell'art. 2098;

– ai sensi dell'art. 2098 del Codice il diritto di obiezione non è esercitabile, tra l'altro, da chi è titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi (il rilascio del porto d'armi per fucile da caccia comporta rinuncia al diritto), da chi ha presentato da meno di due anni domanda per un servizio o impiego che comporta l'uso delle armi, e da chi ha riportato le condanne indicate dalla norma.

Allego copia di un documento di identità in corso di validità.

Il dichiarante

Firma

Trattamento dei dati personali

I dati contenuti in questa dichiarazione, compresi quelli che rivelano le convinzioni del dichiarante, sono forniti al Comune, titolare del trattamento, solo per esaminare la presente richiesta e per la tenuta e l'aggiornamento delle liste di leva (artt. 1931-1938 e 1962 del Codice).

Si chiede che i dati siano trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, che siano conosciuti solo dal personale addetto e che la dichiarazione non sia pubblicata all'albo né altrimenti diffusa, salva la trasmissione al Ministero della difesa richiesta più avanti.

Il dichiarante ha diritto di ricevere dal Comune l'informativa prevista dall'art. 13 del Regolamento, di esercitare i diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e opposizione (artt. 15-22) e di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

INFORMATIVA E CONSENSO PER L'ARCHIVIO DELLA CAMPAGNA

Titolare del trattamento: PAX CHRISTI – MOVIMENTO CATTOLICO INTERNAZIONALE PER LA PACE APS, Via Quintole per le Rose, 131 – 50029 Tavarnuzze, Impruneta (FI), Codice fiscale: 94060130484. Contatto: campagnasollevati@gmail.com.

Finalità: raccogliere e contare le dichiarazioni inviate ai Comuni, per documentare l'adesione alla Campagna. I dati non sono pubblicati in forma nominativa né comunicati a terzi; possono essere diffusi solo dati aggregati e anonimi.

Base giuridica: consenso esplicito dell'interessato (art. 9, par. 2, lett. a), e art. 6, par. 1, lett. a), del Regolamento UE 2016/679).

Conservazione: fino al termine della Campagna e comunque non oltre 5 anni; poi le copie sono cancellate.

Diritti: accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, revoca del consenso in ogni momento (senza effetti sulla lettera già inviata al Comune), reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Le richieste si inviano all'indirizzo sopra indicato.

☐ Acconsento al trattamento dei miei dati, comprese le mie convinzioni, per l'archivio della Campagna, alle condizioni sopra indicate.

Firma del dichiarante

Data

ISTRUZIONI (questa pagina NON va inviata al Comune)

1. A quale Comune. Invia la lettera al Comune in cui sei iscritto nella lista di leva. Di regola è il Comune in cui eri domiciliato quando sei stato iscritto, a diciassette anni (art. 1933 del Codice). Se ti sei trasferito, verifica con l'Ufficio leva del Comune attuale.

2. Come inviarla. Ci sono tre possibilità:

- Puoi consegnarla a mano all'Ufficio protocollo del Comune
- Puoi inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno. Conserva la ricevuta di consegna.
- Puoi inviarla tramite PEC. L'indirizzo PEC del Comune si trova su IndicePA (www.indicepa.gov.it). La lettera inviata per via telematica è valida se è firmata e accompagnata dalla copia del documento d'identità, oppure firmata digitalmente, oppure inviata dal tuo domicilio digitale (art. 38 del d.P.R. 445/2000 e art. 65 del d.lgs. 82/2005). Conserva la ricevuta di consegna.

3. Chi può usare questo modulo. Le liste di leva riguardano i cittadini di sesso maschile (art. 1932 del Codice). Chi non è iscritto nelle liste può sostenere la Campagna in altri modi, indicati nell'opuscolo.

4. Che cosa ottieni. La lettera è una dichiarazione pubblica della tua scelta e una richiesta al Sindaco. La legge oggi non prevede un modo per dichiararsi obiettori prima del ripristino della leva: il Comune può allegare o annotare la dichiarazione, ma non è obbligato a farlo. Se la leva fosse ripristinata, dovrai comunque presentare la domanda dell'art. 2100 del Codice entro quindici giorni dall'arruolamento.

La tua lettera sarà in ogni caso protocollata dal Comune che la riceve.

5. Copia per l'archivio della Campagna. Invia una copia anche all'archivio della Campagna, compilando il secondo modulo apposito insieme al consenso al trattamento dei dati. La copia contiene dati sulle tue convinzioni, che la legge tutela in modo rafforzato (art. 9 del Regolamento UE 2016/679): non inviarla senza aver letto l'informativa. Non mettere l'indirizzo della Campagna in copia nella PEC al Comune.